

Rapporto economia: crescita dimezzata

«In Romagna serve più pianificazione»

Il presidente Zambianchi: «Iniziativa mirate, niente sterili campanilismi». Il segretario Albonetti: «L'innovazione può fare la differenza per la crescita e la competitività»

FORLÌ
PATRIZIA LANCELOTTI

Una «pianificazione strategica di area vasta» per affrontare lo scenario economico futuro la cui previsione di crescita è stata dimezzata dalla pandemia prima e dalla guerra in Ucraina poi. E quindi infrastrutture, energia, cultura e impresa sono gli ambiti in cui i quattro sindaci della Romagna dovranno lavorare insieme, sul percorso tracciato dal «Romagna Next».

Alberto Zambianchi, presidente uscente della Camera di Commercio della Romagna, affronta prospettive e dinamiche del territorio alla presentazione del Rapporto sull'economia 2021: «Le previsioni del Centro Studi Prometeia, fatte a gennaio, segnalavano per il 2022 un'ulteriore crescita del valore aggiunto, del 4,5% per la provincia di Forlì-Cesena e del 3,7% per quella di Rimini, mentre la crescita per Emilia-Romagna e Italia era prevista al 4,1%. Le previsioni a marzo 2022, a causa dell'incertezza e dei rischi che caratterizzano lo scenario attuale, sono state ridotte, per cui la crescita per l'intero Paese è stata rivista al +1,7%/ +2,2%». «Gli obiettivi primari consistono nel generare una vision condivisa su alcuni temi strategici e nello stimolare la capacità della Romagna di attrarre finanziamenti e investimenti, garantendo ai nostri territori benessere e lavoro, sulla base di analisi di contesto ed iniziative mirate e senza sterili campanilismi», conclude Zambianchi.



Alberto Zambianchi, presidente della Camera di Commercio della Romagna

PNRR, ZATTINI
PREOCCUPATO

«L'opportunità è enorme ma ci sono molte difficoltà: dal caro prezzi delle materie prime al fattore tempo»

economico e produttivo». Dunque, prosegue il sindacalista, «basta utilizzare le poltrone come uffici di colloquio dove sistemare gli amici con la tessera giusta». Alla guida di una qualunque Camera di commercio, ribadisce, «deve andare una figura di alta professionalità legata al mondo economico. Una figura che risponda solo alle imprese e non al mondo politico». E che deve essere, qualora necessario per tutelare le imprese e i lavoratori, «di garanzia» e «disposta anche a criticare lo stesso mondo politico. Il calendario ci dice che il tempo dei giochi è finito».

Zignani, Uil:
«Presidenza, basta giochini politici»

Un «teatrino vergognoso». Non usa giri di parole il segretario generale Uil Emilia-Romagna e Bologna, Giuliano Zignani, per bollare la nomina del presidente della Camera di Commercio di Forlì-Cesena e Rimini. «La politica deve stare fuori da questo ente che deve essere guidato da chi conosce il mondo

Bonaccini: «Pnrr facciamo bene i compiti»

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini interviene da remoto alla presentazione del rapporto sull'economia nel 2021 della Camera di commercio della Romagna. E sottolinea la necessità di «investire» sulle rinnovabili, «decidere sui parchi eolici di Ravenna e di Rimini», di spingere sul fotovolt-



I sindaci Sadegholvaad, Lattuca e Zattini FOTO BLACO

e la competitività. Come Camera di commercio, abbiamo analizzato quantitativamente questa dimensione ed è emerso che le aziende che hanno investito e puntato di più sull'innovazione tecnologica, in uno scenario di generale recessione hanno mostrato una maggiore resilienza. Per esempio, nell'ambito della manifattura le aziende leader di innovazione hanno prodotto un fatturato e un valore aggiunto, rispettivamente, del +2,7% e del +14,6% nel 2020, rispetto alle aziende dello stesso settore e della stessa classedimensionale, con picchi sul valore aggiunto del +30,9% in aziende che hanno innovato nell'ambito della manutenzione predittiva. Al contrario, le aziende che non hanno investito in innovazione sono incorse in un divario sostanziale rispetto alle aziende leader, che si è riflesso in un -10,8% del fatturato e un -20% del valore aggiunto rispetto alle aziende leader nel 2020».

Aeroporti, nessuna guerra

E proprio sul tema invocato dal presidente Zambianchi, quello di una Romagna unita per affrontare l'emergenza economica, il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad, ha voluto affrontare uno degli argomenti da sempre considerato divisivo, quello degli aeroporti. «Non sono contento se l'aero-

AEROPORTI, RIMINI:
NESSUNA GUERRA

«Valorizziamo le vocazioni territoriali per non pestarci i piedi. Due scali vicini hanno già dimostrato di non reggere una domanda adeguata»

taico sugli edifici pubblici. Il Pnrr, cambia tema Bonaccini, per l'Ausl Romagna vale 134 milioni di euro per interventi su ospedali, 20 milioni per l'Infermi di Rimini, case della salute, assistenza domiciliare e acquisto di tecnologie. A cui si aggiungono i 200 milioni per il nuovo ospedale di Cesena. «Se la data del 2026 per il Pnrr sarà prorogata di anno non lo so, ma intanto facciamo bene i compiti», conclude invitando gli imprenditori a «spingere» per la fusione delle Fiere di Rimini e di Bologna: «per aumentare la forza del territorio occorre andare verso aggregazioni».

porto di Forlì è al palo o se Rimini arranca». Occorre invece «valorizzare le vocazioni territoriali per non pestarci i piedi» visto che due scali vicini «hanno già dimostrato di non reggere una domanda di voli adeguata e si vuole evitare il rischio che nessuno dei due rimanga in piedi». Se poi, aggiunge, «ci sarà la forza per avere una richiesta adeguata sarò il romagnolo più felice». Focus anche sul tema energia: la Romagna, evidenzia il primo cittadino, può mettere in campo un suo piano: «Il parco eolico di Ravenna è in fase avanzata e Rimini è pronta a fare la sua parte. Dobbiamo lavorare in logica sinergica in campo energetico e ambientale» come fatto per sanità, università e mobilità. Il Pnrr, conclude, rappresenta un'opportunità e per la deadline del 2026 «sono molto ottimista se faremo squadra, altrimenti non la vedo bene».

Pnrr ed energia

Rispetto al primo cittadino di Rimini, non nasconde invece la sua preoccupazione il collega Zattini, in particolare per «le tante cose che non dipendono dai Comuni». Per Forlì si tratta di circa 100 milioni di euro, così come per Cesena, per cui si chiede se ci saranno le imprese sufficienti, se si ridurrà il caro prezzi delle materie prime. E poi c'è il fattore tempo: alcune realizzazioni dipendono da altri enti come la Soprintendenza e, poi ci sono i ricorsi, la burocrazia... Insomma «l'opportunità è enorme ma ci sono molte difficoltà». «Sono preoccupato anch'io», aggiunge il sindaco di Cesena Lattuca, ma è una «stagione di investimenti importante e preferisco questo rischio, che stressa anche imprenditori e lavoratori, e questa difficoltà alla politica di austerità». La Romagna, continua, focalizzandosi sul tema energia, con «impianti eolici senza deturpare il paesaggio e l'attrattività turistica, offshore o altrove, con gli investimenti sull'idrogeno a Ravenna e la sfida dell'agrovoltaico può essere un esempio per il Paese». Gli eventi degli ultimi mesi, infatti, conclude, dimostrano che serve «una grande accelerazione» sull'autosufficienza e la transizione energetica da un lato e sulla produzione alimentare del settore primario dall'altro.